

### **Proposta di legge “Norme sulla stampa quotidiana e incentivi per nuove iniziative editoriali”**

Il Centro Calamandrei ha elaborato un progetto di legge di riforma dell'editoria quotidiana, alternativo a quello presentato dagli altri partiti (e conosciuto come “progetto Aniasi”).

Il progetto del Calamandrei si articola in tre titoli:

- il primo è composto da norme applicabili a tutti i quotidiani ed ha lo scopo di restituire il settore al libero gioco di mercato; è prevista infatti la liberalizzazione del prezzo dei quotidiani, la soppressione dell'Ente nazionale della Cellulosa e della Carta, dell'Ordine dei giornalisti, la liberalizzazione dei punti di vendita, viene imposto alle imprese di distribuzione di praticare condizioni paritarie a tutte le testate; viene punito come reato il finanziamento a quotidiani da parte di organi della pubblica amministrazione, enti pubblici e società a partecipazione di capitale pubblico; viene infine concesso ai dipendenti di una testata il diritto di opzione o di prelazione, nei casi di cessazione, sospensione o trasferimento della testata. Si tratta di riforme possibili senza che comportino spese per lo Stato
- il secondo ipotizza di spendere i miliardi del

“progetto Aniasi” anziché per consolidare le testate già esistenti, per contribuire in periodi di tempo limitati a far nascere o crescere quotidiani locali, che si servano di strutture tipografiche pubbliche: i “centri stampa” regionali.

Si vorrebbe così garantire o facilitare la costituzione cooperative di redattori e di tipografi che dovrebbero produrre un giornale “di servizio pubblico”, che, accanto alla sua linea politica e alle sue scelte redazionali assolutamente autonome, rimanga al servizio di tutti i cittadini dedicando largo spazio all'accesso di singoli, gruppi, partiti, organizzazioni, come contropartite al finanziamento pubblico.

- il terzo si occupa dei centri stampa regionali, di imprese cioè a capitale pubblico o prevalentemente pubblico, che dovrebbero costruire e gestire impianti industriali tipografici per la composizione, la stampa, la confezione di quotidiani per conto terzi.

Tali centri dovrebbero essere localizzati in province in cui non siano disponibili impianti analoghi e dovrebbero, in via prioritaria, servire a prezzi di mercato le cooperative di redattori.